

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00151995

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 11

RVER - Codice oggetto radice 0300151995

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

PVCL - Località MANTOVA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ A, 0, 16

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello 40 / p.zza Paccagnini 3

LDCS - Specifiche quartiere Castello/ A, 0, 16/ deposito

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero St. 750

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVP - Provincia MN

PRVC - Comune Mantova

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCD - Denominazione Palazzo Petrozzani

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1939

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	ciclo
<b>OGTP - Posizione</b>	nn

**SGT - SOGGETTO**

<b>SGTI - Identificazione</b>	Carità
-------------------------------	--------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
----------------------	----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1591
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1595
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1674
<b>DTSF - A</b>	1674
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito mantovano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Petrozzani, Tullo
--------------------	-------------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	300
<b>MISL - Larghezza</b>	174.8

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di</b>	
------------------------	--

conservazione

discreto

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Affresco strappato e applicato su pannello

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Allegorie-simboli: Carità. Attributi: (Carità) quattro bambini; tiene in mano un piccolo braciere contenente una fiammella. Elementi architettonici: nicchia ad abside conchigliata.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Gli affreschi costituiscono un unico, per quanto eterogeneo, blocco di affreschi, strappati nel 1939 per interessamento di Alessandro Luzio e a spese di Prassitele Piccinini. Di sua proprietà è l'edificio, Palazzo Petrozzani, in cui i murali vengono scoperti; lo stesso Piccinini li dona al Museo di Palazzo Ducale che oggi ne conserva solo una parte: due pannelli si trovano infatti in ambienti della Prefettura cittadina mentre tutto il ciclo con copie dai Trionfi di Cesare è dal 2002 esposto in Palazzo San Sebastiano, ove nel Cinquecento sono stati gli originali del Mantegna, oggi nella Orangery di Hampton Court. Gli affreschi provenienti da Palazzo Petrozzani sono di controversa cronologia: tanto quelli rappresentanti Figure allegoriche (inv. 749-753), quanto le copie dei Trionfi di Cesare (inv. 740-748). Va inoltre detto subito - anticipando quanto tra breve dimostrerò - che il primo gruppo di affreschi non è omogeneo: difatti gli inv. 751-753 non provengono dallo stesso ambiente dei 749-750, nonostante Ozzola li schedi assieme, ma sono anzi, più probabilmente, avanzi dello stesso ambiente da cui provengono i Trionfi. Le vicende dell'edificio forniscono elementi utili a dirimere la complessa questione cronologica di questi murali; la storia dello stabile si può ricostruire con una certa precisione grazie agli scritti di Francesco Negri Ciriaci (1664, I, pp. 461-461), il quale l'affronta da un punto di vista legale. Vincenzo Malatesta intenta un processo per mancato rispetto del fidecommissio cui Carlo Malatesta lega l'edificio nel suo testamento (contr. Registre Notarili, 1579, cc. 969v, codicillo, 970v-971r, testamento). Lo stabile viene però venduto dal suo erede Sigismondo Malatesta, forse nel 1588, a Tullo Petrozzani. Il 1591 costituisce quindi un termine post quem per la decorazione, poiché lo stemma suddetto appartiene certamente alla stessa superficie pittorica delle Allegorie; esso coincide inoltre con quel 1588 offerto dal Negri Ciriaci, quale data d'acquisto dello stabile da parte del Petrozzani. Questi ha evidentemente sistemato il salone principale facendolo affrescare negli anni subito a seguire. Vale la pena ricordare che l'oratorio di San Lorenzino, annesso alla fabbrica, è eretto nel 1590 e consacrato l'anno seguente. La committenza di Tullo va posta, in accordo con la Suitner (1986, p. 27), al 1591-1595, propendendo per il primo termine. Gli altri strappi qui analizzati non provengono dallo stesso ambiente, ma forse da una stanza attigua: le decorazioni superstiti del palazzo Petrozzani non mostrano tracce collegabili con sicurezza ai Trionfi di Cesare, ma è probabile che l'ambiente da cui essi vengono sia una stanza adiacente al salone principale e ora quasi priva di decorazione sulle pareti. Gli affreschi provenienti dal salone sono ritenuti da Barbacci e Giannantoni (1939, p. 618) possibili opere del Viani; Luzio (1940, p. 28) li crede invece della scuola di Giulio Romano o del Leonbruno, quindi ben anteriori alla metà del secolo. Ozzola (1949, nn. 298-302; 1953, nn. 298-302) e Paccagnini (1973, p. [52]) più genericamente li assegnano alla "scuola mantovana" del XVI secolo e solo nel 1986 la Suitner, a conclusione della miglior analisi sinora dedicata alle pitture del salone, le attribuisce a Ippolito

Andreasini, l'Andreasino. La studiosa in verità suggerisce che nel salone siano stati impiegati due diversi artisti, per una disomogeneità di stile nelle varie composizioni che, a mio parere, non va oltre le normali oscillazioni qualitative di un lavoro di bottega. L'attribuzione all'Andreasino dei nostri due affreschi è accolta dall'unanimità da diversi studiosi. Mi pare impossibile che l'Andreasino sia l'autore delle pitture, per assoluta incompatibilità stilistica con le sue opere; attorno al 1590 si data il suo intervento alla Galvagnina di Moglia e di qualche anno più tarda è l'Annunciazione di Viadana (1602), che presentano tutt'altro lessico pittorico. Stupisce nelle pitture di Palazzo Petrozzani un gusto quasi neo-raffaellresco: le figure appoggiate sul frontone ricordano gli affreschi di Santa Maria della Pace e le maestose Virtù sono ancora legate alle imprese vaticane. Anche l'architettura che fa da quinta scenica ha poco del capzioso Manierismo della seconda metà del secolo e nulla della pittura di Lorenzo Costa il Giovane. Sorprende a questo punto constatare il discreto livello qualitativo del pittore che ha lavorato nel salone Petrozzani e anche, credo, in un'altra saletta dello stesso appartamento, laddove s'intravedono delle cariatidi canefore. CONTINUA NEL CAMPO OSS.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Piccinini Prassitele
ACQD - Data acquisizione	1939
ACQL - Luogo acquisizione	MN/ Mantova

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn
CDGI - Indirizzo	p.zza Paccagnini, 3, Mantova

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 434680

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Restori
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBN - V., pp., nn.	pp. 10-15: 12
BIBH - Sigla per citazione	13000596

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Luzio
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	13000594

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argan
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000595
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fiocco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1941
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 186-190
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000597
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Paccagnini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 47 n. 28b
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000361
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbacci, Giannantoni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000591
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Luzio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1938
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 192-197
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000592
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 289-297; 298-302
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000426
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ozzola L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 289-297; 298-302
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000471
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbacci

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 9
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000593
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 233-236, n. 269
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. LXXXI, n. 269
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000469
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 303 nota 126
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000243
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Martindale
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 100 e 102 nota 14
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000599
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brown
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000600
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Suitner G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 25-27
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000573
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cerati
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 13
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000577
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 82
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000440
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Agosti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 83 nota 130
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000938
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Karpinski
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 45, n. 14-15
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000601
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Erbesato
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 99
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000602
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Agosti
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 462, n. 11; pp. X, XI n. 18
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000145
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lapenta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 233
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000147
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Pisani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	sc. 25, p. 118
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000352
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Marubbi M.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 51
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000530
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tosetti Grandi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 14, n. 4
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000603
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Vaccari M.G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 16-17
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000236
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Suitner G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 250-251
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000604
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavazzoli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 37
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000605
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tellini Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 105-106
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000606
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2010
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	L'Occaso S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data registrazione</b>	2010
<b>RVMN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Pincella S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	



<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Rodella G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2013
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Montanari E.

## AN - ANNOTAZIONI

<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>NSC.: L'unico artista al quale queste pitture sono accostabili pare Giulio Rubone, ma la qualità degli affreschi Petrozzani è forse superiore alla portata del pittore, il quale peraltro muore il 23 luglio 1590; mi pare che allo stesso autore dei nostri affreschi spettino due disegni, uno nel British Museum di Londra (Decio Mure racconta il suo sogno, inv. 1950-0508-2) e l'altro in collezione privata (Giulio Cesare davanti alla statua di Alessandro Magno), già impropriamente attribuiti a Lorenzo Costa il Giovane (Stock 1985). Quanto alle copie dalle tele di Mantegna, da subito la loro cronologia è oggetto di proposte quanto mai varie. Barbacci e Giannantoni (1939, p. 618) ritengono che siano databili al 1628 e spettino quindi ad Anton Maria Viani; così interpretano infatti la problematica data leggibile nel pannello 753. Marani, in appunti manoscritti (BCMn, Carte Marani, b. XLI, fasc. 60), ricorda "l'iscrizione: Comes Tullius Petrozzani anno MDCVIII". Luzio (1938, pp. 192-197) discute ampiamente di questi affreschi che pubblica con grande risalto, ritiene che essi siano della fine del Cinquecento e anteriori alle incisioni del 1599 dell'Andreani. Un anonimo redattore della "Voce di Mantova" li definisce di "ignoto autore del primo Cinquecento", mentre Barbacci esita sulla data, scrivendo che sotto quella del 1674, ben visibile, ne è affiorata "un'altra, che può leggersi 1628 o anche 1578, secondo come si interpreti una cifra quasi cancellata". Per Argan (1940) potrebbero essere dei primi del Seicento, per Fiocco del 1628, per la Perina (1961, p. 303 nota 126) "ascritte agli ultimi decenni del Seicento", per Paccagnini (1973, p. [52]) del tardo Cinquecento. Martindale (1992?, pp. 104 nota 5 e 105) stabilisce un ante quem del 1629, poiché a suo parere l'autore di queste copie ha avuto accesso agli originali, partiti in quell'anno per l'Inghilterra, e non si è rifatto né a ulteriori copie né alle incisioni dell'Andreani. Per Cicinelli (in Cerati 1989, p. 13) i Trionfi ad affresco sono del 1674, per la Suitner (1986, p. 27) sono cinquecenteschi; Agosti (1995, p. 83 nota 130) li data a cavallo tra Cinque e Seicento, nel momento in cui gli originali sono oggetto di un robusto rilancio, certo anche per finalità politiche (Martindale 1979, pp. 103-108; Borea 1993, pp. 28-29; Agosti 2005, pp. 435-440; Arlt 2005): essi vengono tradotti in incisioni a chiaroscuro dell'Andreani e trasferiti nel 1601 (?) da Palazzo San Sebastiano al Palazzo Ducale. La Karpinsky (2001, p. 45 note 14 e 15) ritiene che gli affreschi possano essere del 1628 mentre Erbesato (2005, p. 99) li giudica sicuramente posteriori, ravvisandovi un "denso impasto tipicamente barocco": stesse parole già usate da Paccagnini (1961, p. 47 n. 28b). Rispetto agli originali, le copie ad affresco presentano una tavolozza ridotta e spenta, oltre ad alcune variazioni cromatiche. Sembra tuttavia che i murali siano stati eseguiti quando gli originali erano ancora in città e certamente entro il 1629; la datazione proposta da Agosti, a cavallo tra XVI e XVII secolo, pare convincente e coincide con la datazione di altre copie dipinte su tela o su rame, tra le quali vi sono ben due serie realizzate dal mantovano Ludovico Dondi, una nel 1602 e un'altra entro il 1614 (Luzio 1913, p. 105; Lapenta 2006, pp. 294-297). Agosti (2005, p. 462 nota 11) suggerisce allora che le copie ad affresco possano spettare proprio al Dondi; la sua proposta, accolta</p>
---------------------------	--

dalla Pisani (scheda 25, in Mantegna a Mantova 2006, p. 118), è respinta da Marubbi (in La Pinacoteca Ala Ponzoni 2007, p. 51), che - credo a ragione - vede nei nostri strappi una resa pittorica più sciatta rispetto alle miniature su rame appena citate. I nostri Trionfi hanno tracce di una decorazione di contorno che parrebbe coeva: una specie di cartouche in alto mentre in basso, tra le scene, doveva esserci un elemento decorativo di cui rimangono solo modeste tracce e dovevano essere appoggiati su un pilastro aggettante. I tre pannelli inventariati coi numeri 751-753, inframmezzavano, come ricordano Barbacci e Giannantoni nel 1939 (?), le nove copie dal Mantegna, rappresentano angeli reggitemma, recano la scritta col nome di Tullo Petrozzani e la controversa data "MDCLXXIII". Questa appare infatti con ogni probabilità ripassata, modificata nel corso di un intervento successivo alla primitiva stesura della decorazione. Ne deduco, quindi, che il ciclo dei Trionfi è stato "rinfrescato" nel 1674 e che con l'occasione forse anche gli stemmi sono stati modificati.